

Agronomi Giambattista Merigo: «Centri di assistenza agricola a fianco delle imprese»

«Facilitare l'arrivo di contributi»

«Assistere le aziende nelle richieste di aiuti destinati al settore»

di Mauro Taino

Giambattista Merigo, vicepresidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Cremona (di cui in passato è stato anche presidente), membro della Commissione nazionale politiche comunitarie del CONAF e presidente dell'Unicaa, centro di assistenza agricola, fa il punto sulle nuove sfide che attendono la professione, anche alla luce delle ultime novità normative.

Oltre ai ruoli istituzionali, di cosa si occupa?

«Sono un dottore agronomo libero professionista e titolare, insieme al collega Roberto De Ponti, dello studio Agriter, con sede a Crema. Da oltre 30 anni offriamo consulenze a imprese agricole, enti pubblici (Amministrazioni provinciali, comuni, università, tribunali ecc.) e privati (Associazioni di categoria, Banche ecc.) su una vasta gamma di tematiche, tra cui, zootecnia, ambiente ed energie rinnovabili. Mi occupo principalmente di progettazione di costruzioni rurali, autorizzazioni all'esercizio dell'attività zootecnica professionale e stime in campo agrario. Abbiamo una solida esperienza nella consulenza a clienti di diverso tipo, e siamo in grado di fornire loro soluzioni personalizzate e adatte alle loro specifiche esigenze».

Che ruolo svolgono i Centri di assistenza agricola (Caa)?

Le radici delle strutture di assistenza agricola, compreso UNICAA, affondano nella riforma della Politica Agricola Comune (PAC) dell'Unione Europea attuata alla fine degli anni '90. Con questa riforma, l'Unione Europea ha introdotto l'istituzione degli organismi pagatori (OPR), consentendo la delega di alcune fasi dei procedimenti amministrativi a soggetti terzi, in possesso di specifici requisiti ed appositamente accreditati. In Italia, questo concetto è stato implementato attraverso la riforma dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (trasformazione dell'AIMA in AGEA) e l'istituzione dei Centri di Assistenza Agricola (CAA). I Caa hanno il compito, su delega della pubblica amministrazione, di gestire le procedure amministrative e di assistere le aziende agricole nelle richieste di aiuti per ottenere i contributi destinati al settore agricolo, sia dalla politica agricola europea (PAC) che dalle politiche nazionali e regionali. In sostanza, i Caa fungono da tramite tra gli Organismi Pagatori e le aziende agricole, facilitando il processo di accesso ai finanziamenti e fornendo supporto tecnico-amministrativo. Questa evoluzione delle strutture di assistenza agricola riflette l'impegno dell'Unione Europea e delle autorità nazionali nel fornire un aiuto mirato al settore agricolo, promuovendo la sua sostenibilità e competitività nel panorama globale».

Quando nasce l'Unicaa?

«L'Unicaa nasce come risposta alla necessità di fornire un servizio di assistenza agricola di alta qualità su scala nazionale. Il progetto prende vita nel 2000, con l'iniziativa promossa dagli agronomi della provincia di Cremona e della Lombardia, che fondano l'associazione Uniagronomi. L'obiettivo è creare una società di servizi amministrativi qualificati a beneficio del settore primario. L'iniziativa, inizialmente condivisa tra professionisti e associazioni di imprese

agro-meccaniche, si amplia rapidamente coinvolgendo altri soggetti, molto qualificati e con competenze complementari tra loro, in una forte alleanza. Attualmente tra i soci, figurano l'Associazione Nazionale Uniagronomi, che rappresenta i professionisti che forniscono ordinariamente assistenza alle imprese agricole, e altre importanti associazioni del settore, come gli Agromeccanici e agricoltori italiani (CAI), la CONFCOOPERATIVE e la Federazione agricola del Movimento Cristiano Lavoratori (Feder.agri-MCL). Questi partner strategici hanno definito una visione chiara per l'Unicaa: diventare un punto di riferimento nazionale per i servizi di assistenza agricola, fornendo informazioni, supporto e aggiornamenti professionali attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche».

Come la nuova Pac influirà sui Caa?

«La nuova PAC (2023-2027) introduce una serie di novità che avranno un impatto significativo sul lavoro dei Caa. Da un lato, la maggiore complessità della politica richiederà un'assistenza ancora più qualificata alle aziende agricole per aiutarle a navigare tra le diverse norme e adempiere ai requisiti per accedere ai contributi. Dall'altro, nel nostro paese le norme applicative della nuova PAC ampliano le funzioni delegate ai Caa, riconoscendo il loro ruolo cruciale nel sistema di erogazione degli aiuti. È pertanto fondamentale che i Caa investano nella formazione continua dei propri operatori per garantire loro una conoscenza approfondita della nuova PAC e delle sue implicazioni per le aziende agricole. Inoltre, è importante rafforzare la collaborazione tra UNICAA e gli ordini professionali, per valorizzare le rispettive competenze e risorse al fine di semplificare le normative nel settore agricolo a beneficio dell'interesse generale. Gli ordini hanno sempre svolto un ruolo cruciale affinché la PAC rimanga importante, sia in termini di risorse che come obiettivi. Nonostante gli sforzi per semplificare le norme, l'evoluzione della politica agricola, che è diventata multi-obiettivo e quindi più complessa, ha reso difficile notare un effettivo progresso nella semplificazione. Di conseguenza, gli ordini hanno potenziato il sostegno prezioso agli agronomi attraverso una specifica attività di formazione. Il ruolo dei tecnici agricoli implica la condivisione delle esperienze sul campo e delle conoscenze scientifiche e tecniche acquisite nel tempo. Tuttavia, è importante sottolineare che questo supporto è sempre stato fornito mantenendo uno sguardo neutrale, lontano da influenze ideologiche, politiche o sindacali. Gli agronomi hanno sempre mantenuto un ruolo di confronto tecnico, basato sulla rigorosa conoscenza e competenza nel settore agricolo».

Che prospettive vede per il futuro?

«Negli ultimi anni, l'importanza e



Giambattista Merigo, vicepresidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Cremona

l'apprezzamento del servizio offerto dai Centri di Assistenza Agricola (Caa) sono cresciuti in modo significativo nel settore primario. Con una rete nazionale di 160 uffici, 500 operatori e oltre 50.000 imprese agricole che si affidano ai nostri servizi, siamo diventati il più grande e strutturato tra i Caa di riferimento dei liberi professionisti. Il nostro impegno per garantire la conformità alle procedure della pubblica amministrazione e la puntualità dei pagamenti, con un tasso di successo superiore al 99%, riflette la nostra dedizione e la nostra capacità di servire al meglio il settore agricolo. Guardando al futuro, l'attività di assistenza tecnica alle imprese agricole assumerà un ruolo sempre più strategico, soprattutto considerando l'ampliamento delle funzioni delegate al CAA. È quindi cruciale che i giovani professionisti abbiano la possibilità di effettuare l'assistenza alle imprese agricole, sia come operatori dei centri di assistenza agricola, sia come liberi professionisti. Questo successo, ottenuto in oltre 20 anni di attività, è il risultato di forti alleanze che intendiamo ampliare e consolidare. Il nostro obiettivo è quello di fornire sempre maggior supporto, sia alla pubblica amministrazione che alle aziende agricole italiane. Il ruolo dei professionisti va oltre la semplice garanzia delle procedure; ci impegniamo anche a fornire assistenza pratica alle aziende agricole, aiutandole a navigare attraverso le complesse normative del settore».

Che caratteristiche dovrebbe avere un giovane che volesse intraprendere questa strada?

«È fondamentale sottolineare l'importanza di investire nella formazione per i giovani tecnici agrari. È incoraggiante vedere sempre più giovani partecipare attivamente ai corsi di formazione offerti, i quali godono di grande apprezzamento sia da parte dei professionisti che del personale della pubblica amministrazione. L'accreditamento da parte di Conafad UNICAA come



RUOLO

I Caa fungono da tramite tra gli Organismi Pagatori e le attività

PAC

Fondamentale investire nella formazione dei giovani tecnici agrari

FUTURO

L'assistenza avrà un ruolo più strategico per l'ampliamento delle funzioni delegate



Visiting aziendale alla Martino Rossi

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Cremona quest'anno ha organizzato un visiting aziendale formativo e l'assemblea annuale degli iscritti presso l'industria agroalimentare MartinoRossi S.p.A. di Malagnino, azienda leader nel settore food e gluten free che comprende anche l'azienda agricola sperimentale "Agrifuture" a Cremona. La visita, cui è seguita l'assemblea annuale degli iscritti all'Ordine, ha avuto luogo martedì 7 maggio. «Un particolare ringraziamento - ha dichiarato il presidente dell'Ordine di Cremona Emanuele Cabini - va al direttore di stabilimento Davide Donno per l'ospitalità e a Simone Cocina per l'intervento tecnico in campo sul tema "Corridoi solari e sub-irrigazione". Come presidente è stato un piacere vedere la grande partecipazione dei colleghi iscritti».



Gli iscritti: 131

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cremona conta 131 iscritti. Dato aggiornato al 31 dicembre 2023. Fonte: Associazione Professionisti

Rubrica realizzata in collaborazione con

